



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 27/1 DEL 30.07.2024

---

**Oggetto:** Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione al rischio derivante dalla situazione di deficit idrico in atto nel territorio della Regione Sardegna.

La Presidente, anche con riferimento alle attività del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino Regionale della Sardegna, istituito ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19, riferisce che l'intero territorio regionale è interessato da un lungo periodo di siccità, causato dalle esigue precipitazioni degli ultimi anni, dalla notevole riduzione dei deflussi superficiali e conseguentemente delle riserve idriche, nonché della capacità di ricarica delle falde più superficiali. Gli effetti di tale situazione risultano aggravati anche dalle diffuse criticità strutturali degli impianti e della rete di distribuzione idrica, nonché dagli interventi di manutenzione straordinaria in atto sulle opere del SIMR finanziati anche a valere sui fondi PNRR (che hanno tempistiche particolarmente stringenti), come peraltro evidenziato nella deliberazione del Comitato istituzionale n. 2 del 29.1.2024 e ribadito nelle successive deliberazioni n. 7 del 8.5.2024, n. 8 del 24.5.2024, n. 9 del 29.5.2024 e n. 10 del 9.7.2024, che hanno definito il quadro delle assegnazioni ai vari comparti d'utenza.

Al riguardo la Presidente riferisce che l'analisi dei singoli sistemi idrici, effettuata attraverso l'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità, mostra per l'intera Isola nel mese di giugno 2024, una condizione di "pericolo" o "allerta", con un valore dell'indicatore di stato delle risorse invase in relazione alla domanda allacciata che, seppur in lieve miglioramento rispetto al mese precedente per effetto delle misure proattive adottate dal Comitato Istituzionale, è pari a 0,23 con situazioni locali che si trovano al "livello di emergenza" ( $I < 0,15$ ).

Le situazioni sono differenziate nei 10 sistemi idrici riguardanti il territorio della Sardegna. Tuttavia, con la sola eccezione del Sistema "Liscia", tutti i Sistemi sono al livello di emergenza, con situazioni locali di criticità nei Sistemi Idrici dell'Alto Cixerri, dell'Ogliastra e del Posada, cui corrisponde un livello di pericolo molto prossimo a quello di emergenza.

In particolare, il sistema Alto Cixerri, al quale appartengono gli invasi di Punta Gennarta e di Medau Zirimilis, al 30 giugno 2024 aveva un volume invaso pari a 2,55 Mm<sup>3</sup> corrispondente a circa il 13% del volume utile di regolazione autorizzato. L'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità del Sistema Alto Cixerri al 30 giugno 2024 pari a 0,13 evidenzia lo stato di emergenza.



Con riferimento al Sistema Ogliastro, la Presidente informa che sul lago di Bau Muggeris (gestito dall'ENEL), che insieme al lago di Santa Lucia alimenta tale sistema, sono state previste delle limitazioni temporanee di invaso a causa di lavori di manutenzione straordinaria che hanno determinato, per il Sistema Ogliastro, al 30 giugno 2024, un volume invaso di 19,75 Mm<sup>3</sup> corrispondente a circa il 33% del volume utile di regolazione autorizzato, quest'ultimo pari a 59,72 Mm<sup>3</sup>. L'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità del Sistema Ogliastro al 30 giugno 2024 è stato di 0,16 molto prossimo allo stato di emergenza.

Con riferimento al Sistema Posada, alimentato dal serbatoio di Maccheronis, la Presidente sottolinea che, essendo il lago a regolazione annuale, la situazione di criticità è particolarmente acuta a causa dagli scarsi apporti meteorici avutisi nel corrente anno idrologico 2023–2024 che hanno determinato un volume idrico invaso nel lago del Posada al 30 giugno 2024 pari a circa 6,13 Mm<sup>3</sup>, corrispondente a circa il 27% del volume utile di regolazione autorizzato. L'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità del Sistema Posada al 30 giugno 2024 è stato pari a 0,17 molto prossimo allo stato di emergenza.

Con riferimento al Sistema Nord Occidentale, si è osservato al 30 giugno 2024 un volume invaso pari a 174,59 Mm<sup>3</sup> corrispondente a circa il 52% del volume utile di regolazione autorizzato, quest'ultimo pari a 333,42 Mm<sup>3</sup>. L'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità del Sistema Nord Occidentale al 30 giugno 2024 è stato di 0,20, valore che, seppure in leggero miglioramento rispetto ai mesi precedenti, resta ancora prossimo al livello di emergenza.

Con riferimento al Sistema Alto Coghinas, afferente agli invasi di Monte Lerno e Sos Canales, la Presidente osserva che, al 30 giugno 2024, si è verificato un volume invaso pari a 19,67 Mm<sup>3</sup> corrispondente a circa il 52% del volume utile di regolazione autorizzato, quest'ultimo pari a 38,03 Mm<sup>3</sup>. L'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità del Sistema Alto Coghinas al 30 giugno 2024 è 0,19, valore corrispondente al livello di pericolo e sicuramente preoccupante vista la regolazione sostanzialmente annuale esercitata dai due serbatoi.

Infine, con specifico riferimento ai territori alimentati da fonti locali, la Presidente evidenzia che la zona più colpita è quella orientale in cui, a seguito della drammatica riduzione delle precipitazioni registrata nel corrente anno idrologico (-38% rispetto alla media climatologica trentennale), si registrano situazioni di criticità non solo nel comparto agro-zootecnico ma, localmente, anche in quello potabile.



L'Assessore dei Lavori Pubblici, ad integrazione di quanto rappresentato dalla Presidente, ricorda che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 19/6 del 26.5.2024, è stato disposto lo stanziamento di 2,92 milioni di euro per l'attuazione di un quadro di azioni, strutturali e non strutturali, da realizzarsi nei territori dei Comuni di Torpè, Posada, Siniscola, Budoni e San Teodoro, finalizzate a mitigare gli effetti della grave crisi che ha colpito il sistema idrico del Posada. Attualmente le azioni concordate con gli Enti interessati, sono in fase attuativa. Evidenzia, inoltre, che in relazione all'evoluzione della crisi idrica è in itinere l'individuazione di ulteriori azioni e interventi, di celere attuazione, da porre in essere nei territori maggiormente colpiti.

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, nel prendere atto della situazione rappresentata dalla Presidente, evidenzia la necessità di interventi straordinari per assicurare gli approvvigionamenti indispensabili per la gestione degli allevamenti che operano nei territori direttamente interessati da restrizioni rilevanti della risorsa irrigua disponibile. Ravvisa, inoltre, la necessità del coinvolgimento operativo dei Consorzi di bonifica competenti per territorio nella gestione degli interventi che verranno programmati anche prevedendo la definizione di un contributo straordinario che compensi i maggiori costi sostenuti dai Consorzi interessati.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, delegata alla protezione civile, riferisce che i comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di calamità per siccità, direttamente o attraverso l'Unione di comuni, risultano essere 62, sulla base delle informazioni fornite dalla Direzione generale della Protezione Civile il 22.7.2024, quasi tutti ricadenti nella zona orientale e meridionale della Sardegna. La stessa Direzione nell'ultimo mese ha fornito supporto a 16 Amministrazioni comunali attraverso i mezzi dell'Agenzia Forestas e dei Volontari, per un totale di 108 interventi. Il perdurare della situazione di siccità e la conseguente emergenza idrica potrebbero determinare l'interruzione del servizio idrico e gravi ripercussioni sulla vita sociale, economica e produttiva, nonché comportare un grave pregiudizio per la salute e l'igiene pubblica. La stessa Assessora ritiene necessario, pertanto, attivare, nell'immediatezza, misure urgenti finalizzate al coordinamento sull'uso della risorsa idrica, con particolare riferimento ai sistemi idrici maggiormente deficitari. A tale scopo, non sono certamente sufficienti i mezzi ed i poteri ordinari delle Amministrazioni competenti.

Al riguardo la Presidente, sulla base delle informazioni e dei dati, anche climatologici, disponibili e delle analisi prodotte dai competenti uffici, che identificano uno scenario in atto che può evolvere in



una condizione emergenziale, allo scopo di assicurare maggiore efficacia operativa e di intervento in relazione al rischio derivante da deficit idrico, manifesta la necessità di ricorrere a prime e immediate misure di mitigazione del rischio finalizzate a contenere gli effetti della crisi idrica in atto.

Poiché le suddette misure non potrebbero essere efficaci e tempestive se attuate con procedure ordinarie, la Presidente ritiene, pertanto, che sussistano le condizioni di cui all'articolo 7 della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3 (Interventi regionali in materia di protezione civile) e s.m.i. e propone alla Giunta di dichiarare lo stato di emergenza regionale al fine di attuare i primi interventi urgenti, mediante successive ordinanze di protezione civile, adottate dalla Presidente della Regione, anche in deroga alla normativa regionale.

Inoltre la Presidente propone alla Giunta, ad integrazione degli stanziamenti dell'annualità 2024 già disponibili sul capitolo SC09.0887, CdR 00.01.07.02 (Missione 11, Programma 02, Titolo 1, Macroaggregato 104) pari ad euro 2.000.000 e di quelli stanziati con la sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 19/6 del 26.5.2024, pari ad euro 280.000 a gravare sul cap. SC08.8528 (Missione 9 - Programma 4 - Titolo 2), euro 1.790.000 a gravare sul cap. SC08.8529 (Missione 9 - Programma 4 - Titolo 2) ed euro 850.000 a gravare sul capitolo di nuova istituzione (Missione 9 - Programma 4 - Titolo 1), di destinare, con separati provvedimenti, ulteriori risorse per la gestione dell'emergenza in atto, rinviando a successive ordinanze di protezione civile la ripartizione delle risorse medesime tra i soggetti competenti sulla base delle analitiche quantificazioni dei fabbisogni.

Infine la Presidente, richiamato l'art. 9 della L.R. n. 3/1989, propone alla Giunta regionale di dare mandato alle Direzioni generali Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Lavori pubblici, Protezione Civile e Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, ciascuna per le parti di competenza, di predisporre una relazione tecnica rispondente ai contenuti previsti nella Direttiva del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012 affinché possa essere attivata, qualora ne ricorrerono i presupposti, la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

La Giunta regionale, udita la proposta della Presidente, d'intesa con l'Assessora della Difesa dell'Ambiente, delegata in materia di protezione civile, con l'Assessore dei Lavori Pubblici e con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile, del Direttore generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, del Direttore generale dei Lavori pubblici e del Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale sulla proposta in esame



## **DELIBERA**

- di dichiarare, sino al 31.12.2024, lo stato di emergenza regionale in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nel territorio regionale, ai sensi del comma 4, dell'articolo 7, della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3 e s.m.i., al fine di attuare i necessari interventi per la gestione dell'emergenza mediante successive ordinanze di protezione civile, adottate dalla Presidente della Regione, in deroga alla normativa regionale;
- di dare atto che la Presidente della Regione con apposite ordinanze di protezione civile definirà le procedure operative per l'attuazione della presente deliberazione;
- di stabilire che si procederà, con separati provvedimenti, allo stanziamento di ulteriori adeguate risorse per la gestione dell'emergenza in atto, rinviando a successive ordinanze di protezione civile la ripartizione delle risorse medesime tra i soggetti competenti sulla base delle analitiche quantificazioni dei fabbisogni;
- di dare mandato alle Direzioni generali dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, dei Lavori Pubblici, della Protezione Civile e dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, ciascuna per quanto di competenza, di predisporre una specifica relazione tecnico-illustrativa necessaria per attivare, qualora ne ricorressero i presupposti, la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e dell'art. 9 della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3.

**Il Direttore Generale**

Sergio Loddo

**La Presidente**

Alessandra Todde